

LENTI ASFERICHE PER RIPRENDERE E PER GIUDICARE

Schneider propone due nuovi obiettivi per il grande formato, il Super-Symmar XL 110 mm f/5,6 e il Super-Symmar XL 150 mm f/5,6. Compatti, leggeri e luminosi, i due obiettivi utilizzano la tecnologia delle lenti asferiche, fino ad ora mai utilizzate nel grande formato. Il 110 mm viene proposto come alternativa al Super-Angulon 120 mm f/8: rispetto al suo predecessore è più luminoso (un diaframma di differenza) e più leggero; inoltre presenta un cerchio di copertura più esteso. L'angolo di campo è pari a 105 gradi. Il 150 mm sostituisce il Super-Angulon 165 mm f/8, rispetto al quale presenta dimensioni più contenute e una maggiore luminosità. Il cerchio di copertura è però leggermente inferiore.



Il nuovo lentino di precisione per l'osservazione delle diapositive e dei negativi 35 mm introdotto sul mercato da Schneider è un vero e proprio sistema ottico che incorpora nella progettazione

del sistema un elemento asferico. La costruzione a quattro elementi consente un ingrandimento pari a 6x e una correzione ottimale dell'aberrazione cromatica. Il trattamento antiriflessi multistrato permette un'ottimale trasmissione della luce. Schneider garantisce che la perfetta correzione dalle aberrazioni che caratterizza lo strumento ne rende agevole l'uso, evitando l'affaticamento oculare anche dopo molte ore. E' fornito sia con base traslucida che con base opaca ed è equipaggiato con una cordicella da appendere al collo. Un bordo rialzato impedisce che chi porta gli occhiali possa graffiare o anche solo sporcare le lenti sfregandole contro la lente superiore della loupe.



L'USO DEI FILTRI DIGRADANTI

Chi riprende paesaggi o architetture sa bene che la luminosità del cielo può talvolta causare seri problemi nella determinazione dell'esposizione corretta. Quando lo



scarto tonale
raggiunge e supera i
due diaframmi,
diviene impossibile
registrare
correttamente tanto
il paesaggio terrestre

quanto il cielo: se si espone per il paesaggio il cielo risulterà sovraesposto e pertanto lattiginoso e scialbo; se si espone per il cielo si rischia di rendere illeggibili i particolari in ombra del paesaggio. I filtri graduati (o digradanti) risolvono il problema: è sufficiente far coincidere la parte più scura del filtro con l'area più chiara dell'inquadratura per ristabilire il giusto equilibrio tonale. Normalmente si utilizzano filtri digradanti grigio-neutro, ma molti professionisti alla ricerca di effetti particolari utilizzano anche filtri colorati. Occorre solamente fare attenzione agli effetti "improbabili": usare un digradante color tabacco per simulare un tramonto va benissimo, ma se nella parte bassa dell'inquadratura c'è dell'acqua, questa resterà azzurra, senza riflettere il colore del cielo, il che è evidentemente innaturale. Se poi la linea dell'orizzonte non è perfettamente diritta, l'uso del filtro digradante rischia di colorare – oltre al cielo – anche le cime degli alberi o delle montagne. Questi effetti, molto di moda negli anni Ottanta, soprattutto in pubblicità, si stanno fortunatamente ridimensionando.

Schneider propone una serie di filtri digradanti color ambra, oro, corallo, blu paradiso, blu tempesta, blu zaffiro, accanto al grigio neutro (che personalmente preferisco). Le dimensioni vanno dal 4x4 pollici al 6x6 pollici, includendo il 4x5,6 pollici destinato all'uso cinematografico (formato "Panavision").